

APERTO L'IFOM: «COSÌ SI BLOCCA LA FUGA DEI CERVELLI». VERONESI: «MILANO CAPITALE EUROPEA DELLA SCIENZA»

Centro molecolare antitumori «E' un modello per la ricerca»

Anna Fregonara

MILANO

I tumori sono «errori di stampa» pubblicati nel manuale d'istruzione della vita ottenuto con la scoperta della sequenza del genoma umano. Per correggere questi «errori di stampa» che mandano in tilt la programmazione cellulare, l'unica arma è la ricerca. Da ieri la sfida della post-genomica, cioè lo studio dei tre miliardi di caratteri del genoma sequenziato che permette di fare grandi passi avanti nella biomedicina e di creare terapie individuali nella lotta al cancro, è stata raccolta dall'Istituto di oncologia molecolare della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro inaugurato a Milano.

L'ambizione dell'Ifom, animato per ora da scienziati provenienti dai cinque centri di eccellenza del capoluogo lombardo (Università Statale, Istituto nazionale tumori, Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, Parco scientifico biomedico San Raffaele e Istituto europeo di oncologia), è di attirare cervelli italiani

attivi sul territorio nazionale o fuggiti all'estero. Per rilanciare la ricerca del nostro Paese rendendola «realmente competitiva a livello mondiale» spiega il direttore scientifico del

nuovo istituto, Pier Paolo Di Fiore. Che descrive l'Ifom come «un modello di riferimento», l'ultima occasione per rimettere in corsa l'Italia nel campo della ricerca post-genomica. Un treno che il Paese rischia di perdere.

Da tempo gli esperti si lamentano che la ricerca italiana soffre per la cosiddetta «fuga di cervelli» all'estero e invoca maggiori finanziamenti. Ma per fermare l'esodo delle menti più promettenti «non bastano i soldi. Per far tornare i giovani studiosi non è sufficiente dar loro stanze, banconi e attrezzature - dice Pietro De Camilli, nato a Cittiglio (Milano), scappato tanti anni fa negli Stati Uniti alla School of Medicine della Yale University - Gli scienziati torneranno solo se avranno la sensazione di poter essere, anche in Italia, competitivi. Mi sobbarco due jet lag in 48 ore per invitare le istituzioni a non illudere i

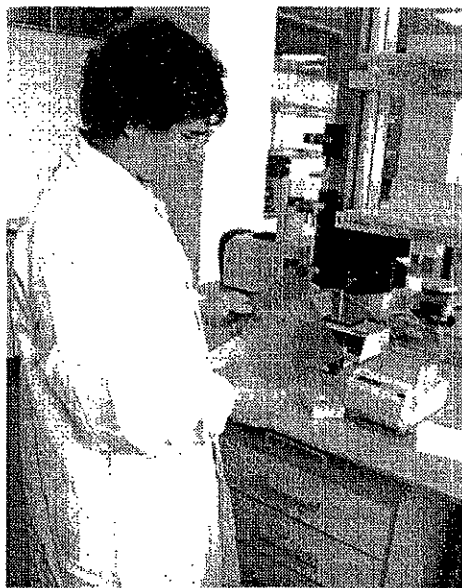
giovani, ma a garantire loro un vero futuro professionale».

L'Ifom è un «piccolo monumento - prosegue Di Fiore - alla buona volontà di chi ci ha lavorato, ci lavora e ci lavorerà, e degli enti che hanno messo da parte l'orgoglio per realizzare un progetto comune credendo nel potere della concentrazione di menti e sforzi». Su questa «concentrazione»

punta l'accento il direttore scientifico dello Ieo, Umberto Veronesi, secondo il quale «l'Ifom, che ha superato il proverbiale individualismo degli scienziati, è il risultato di un grande atto di fantasia, di un atto di fede e di tanti atti di coraggio. Un'operazione unica che è un test per capire se Milano può davvero diventare la capitale europea della scienza, da sempre il mio grande sogno. Oggi vincono le idee e questo ne è un esempio». Concordano governatore lombardo e sindaco di Milano. Formigoni ricorda il ruolo della ricerca, «leva di progresso che abbiamo sempre sostenuto moltiplicando i fondi dal 1995 a oggi», e delle Fondazioni come la Firc, «cerniera tra il profit e il

non profit e modello di sussidiarietà basata sul coinvolgimento del privato nel pubblico», mentre Albertini, «emozionato per un progetto di eccellenza battezzato 4 anni fa proprio in Comune», lancia un appello per «un'alleanza tra pubblico e privato, ricerca di base e applicata, mondo del sapere e industria». Il nuovo centro è stato edificato su una ex area industriale di 11.200 metri quadrati, ristrutturata e trasformata in tempio della scienza con un finanziamento complessivo che sfiora i 34 milioni di euro, di cui più di 5 messi a

disposizione dalla Regione Lombardia. Composto da 6 edifici, ospita 6.200 metri quadrati di laboratori in grado di accogliere un numero massimo di 300 ricercatori italiani e stranieri, 2.200 metri quadrati di uffici e 2.800 di spazi adibiti a biblioteca, auditorium, aule per seminari, mensa e foresteria. La struttura, nata da un progetto ideato nel 1998 e avviato nel 1999, di fatto è operativa dal 2000, grazie ad alcuni studiosi, all'inizio pochi, oggi già 90, insediatisi a cantiere ancora aperto. Da ieri funziona a pieno regime con un solo obiettivo: sconfiggere il cancro.



Aperto
a Milano
il nuovo
Centro Ifom

